

MAURIZIO COLOMBO

UN ASPETTO DELLA “RANGORDNUNG” ALTOIMPERIALE: LE CARRIERE DEI *CENTURIONES*, IL RANGO EQUESTRE E LE *TRES MILITIAE*

Summary: The present state of the art on legionary centurions owes its core to the works of Brian Dobson. This paper will show how and why his results need a close scrutiny in order to correct factual errors and faulty assumptions about the centurions and their careers.

Key words: *centurio*, *primus ordo*, *primipilus*, *praefectus castrorum*, *primipilaris*, *centurio ex equite Romano*, *praefectus cohortis*, *tribunus militum*, *praefectus alae*, *praefectus fabrum*

Il compianto Brian Dobson, per dimostrare la parità retributiva tra *centuriones* e ufficiali equestri (un normale *centurio* sarebbe stato pagato quanto un *praefectus cohortis* e un *primus ordo* quanto un *tribunus militum angusticlauius*), cita sette epigrafi (*CIL* II 2424 e 4461; X 5829; XIV 2989; *IGRR* III 472; *AE* 1913, 215 e 1935, 12), che dimostrerebbero la normalità del passaggio dalla carriera equestre ai *centuriones legionis*.¹ Questa conclusione, che riprende e sviluppa un'osservazione di Alfred von Domaszewski,² è stata generalmente accettata dal mondo accademico; ma un esame scrupoloso e oggettivo delle suddette iscrizioni, come vedremo, porta a risultati molto differenti.

Cominciamo dalla sola epigrafe, che documenta sicuramente il passaggio dalla carriera equestre sotto Traiano a *centurio legionis* sotto Adriano (*CIL* X 5829):

¹ DOBSON, B.: Legionary centurion or equestrian officer? A comparison of pay and prospects. *AncSoc* 3 (1972) 196 con n. 17, 200–201 e 203. Cfr. inoltre DOBSON, B.: *Die primipilares. Entwicklung und Bedeutung, Laufbahnen und Persönlichkeiten eines römischen Offiziersranges* [BJ Beih. 37]. Köln–Bonn 1978, 230–232 nrr. 110–112, 234–236 nrr. 116–117, 271–272 nr. 156.

² DOMASZEWSKI, A. VON: Die Rangordnung des römischen Heeres. *BJ* 117 (1908) 81 (citerò sempre il testo originale, poiché le annotazioni di Dobson alla seconda edizione non contengono nessuna novità per i punti qui trattati).

T(ito) Pontio T(iti) f(ilio) Pal(atina) | Sabino | p(rimo) p(ilo) II proc(urator) prouinc(iae) | Narb(onensis) IIIIuir(o) i(ure) d(icundo) quinq(uennali) | flamin(i) et patron(o) | municipi | Valeria L(uci) f(ilia) Procula | uxor | l(ocus) d(atatus) d(ecreto) d(ecurionum) || T(itus) Pontius T(iti) f(ilius) Pal(atina) Sabinus | praef(ectus) coh(ortis) I Pann(oniorum) et Dalmat(arum) | eq(uitatae) c(iuium) R(omanorum) trib(unus) mil(itum) leg(ionis) VI Ferrat(ae) | donis donatus expeditione Par|thica a diuo Traiano hasta pura | uexillo corona murali 7 leg(ionis) XXII | Primig(eniae) 7 leg(ionis) XIII Gemin(ae) primus pi|lus leg(ionis) III Aug(ustae) praepositus uexilla|tionibus milliariis tribus expedi|tione Brittannica leg(ionis) VII Gemin(ae) | VIII Aug(ustae) XXII Primig(eniae) trib(unus) coh(ortis) III | uig(ilum) coh(ortis) XIII urb(anae) coh(ortis) II praet(oriae) | p(rimus) p(ilus) II proc(urator) prouinc(iae) Narbonens(is) | IIIIuir i(ure) d(icundo) quinq(uennalis) flamen patron(us) | municipi.

Titus Pontius Sabinus cominciò le normali *tres militiae*, ma poi qualcosa impresso una brusca svolta alla sua carriera. L'interpretazione corrente suggerisce che egli abbia volontariamente scelto di essere trasferito *ex equite Romano* agli *ordines*, per diventare *primipilus* e percorrere la strada delle promozioni consueta ai *primipilares*.³ La ragione sarebbe stata semplice: un *praefectus alae* era promosso a *procurator sexagenarius* o *centenarius*, un *primipilus* bis diventava subito *procurator ducenarius*.⁴ Hans-Georg Pflaum datò l'*expeditio Brittannica* agli anni Trenta del II secolo e attribuì una durata di quindici anni o più alla permanenza di Titus Pontius Sabinus negli *ordines*; invece Dobson, per ridurre artificiosamente il servizio di Sabinus quale *centurio* a una manciata di anni, colloca l'*expeditio Brittannica* poco dopo il 119 d.C. e la riconduce alla costruzione del *Vallum Hadriani*.⁵ In tempi recentissimi la datazione dell'*expeditio Brittannica* al 122 è stata ribadita da Dobson insieme a David J. Breeze e Valerie Maxfield;⁶ essi basano questa opinione soprattutto sulla teoria di Veit Rosenberger: *expeditio* con un aggettivo etnico implicherebbe sempre la presenza dell'imperatore.⁷ Rosenberger sviluppa brillantemente un'asserzione dogmatica di Ronald Syme,⁸ ma sottovaluta due ostacoli, uno storico, l'altro linguistico.

La partecipazione personale di Adriano all'*expeditio Iudaica*, nonostante le perentorie asserzioni di Syme in senso contrario, è implicitamente negata da Cassio

³ DURRY, M.: *Les cohortes prétoriennes* [BEFAR 146]. Paris 1938, 141–142; PFLAUM, H.-G.: *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*. Vol. I. Paris 1960, 286–288 nr. 118 e PFLAUM, H.-G.: *Les fastes de la province de Narbonnaise* [Gallia Suppl. 30]. Paris 1978, 116–117; DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 235–236 nr. 117; *PIR*² VI, 352 nr. 823.

⁴ Ad esempio, *CIL* V 534, 867, 1838, 6513; VI 1626 e 41141; IX 1582 + X 1127 e 5898; XIV 3626; *IGLS* VI 2781; *AE* 1942–1943, 69; 1955, 225.

⁵ PFLAUM: *Carrières* (n. 3) 287 e PFLAUM: *Fastes* (n. 3) 117; DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 236.

⁶ BREEZE, D. J. – DOBSON, B. – MAXFIELD, V.: *Maenius Agrippa: A Chronological Conundrum*. *AClass* 55 (2012) 17–30: le alternative scartate sono il 124, ovvero gli anni Trenta del II secolo. Cfr. inoltre BIRLEY, A. R.: *The Roman Government of Britain*. Oxford 2005, 118 e 307–308.

⁷ ROSENBERGER, V.: *Bella et expeditiones. Die antike Terminologie der Kriege Roms* [HABES 12]. Stuttgart 1992, 64–117 (soprattutto 97), 133–139, 166.

⁸ SYME, R.: *Journeys of Hadrian*. *ZPE* 73 (1988) 166.

Dione: τότε δὴ τότε τοὺς κρατίστους τῶν στρατηγῶν ὁ Ἀδριανὸς ἐπ' αὐτοὺς ἔπεμψεν, ὧν πρῶτος Ἰούλιος Σεουήρος ὑπῆρχεν, ἀπὸ Βρεττανίας ἧς ἦρχεν ἐπὶ τοὺς Ἰουδαίους σταλείς.⁹ Tale dettaglio è confermato dall'iscrizione di un *eques*, che durante il suo servizio quale *tribunus militum* della *X Gemina* fu *missus a diuo Hadriano in expeditione Iudaica ad uexilla[tiones deducendas]*.¹⁰ Altre epigrafi attestano lo stesso uso del ppp *missus* per gli incarichi militari di ufficiali equestri o senatorii: esso indica sempre l'assenza dell'imperatore dal teatro bellico.¹¹ Le iscrizioni alternano il nome del conflitto: tre volte *bellum Iudaicum*,¹² cinque *expeditio Iudaica*.¹³ Questo fatto significa appunto che *bellum* ed *expeditio* erano percepiti come sinonimi; anche altrove i due sostantivi sono indifferentemente applicati alle medesime campagne.¹⁴

Tre epigrafi, che furono incise tra l'epoca di Domiziano e il regno di Marco Aurelio usano *expeditio* e *bellum* come sinonimi in uariatio;¹⁵ sotto Commodo la famosa iscrizione di Marcus Valerius Maximianus fa lo stesso e aggiunge un terzo vocabolo, *procinctus*.¹⁶ Il confronto lessicale tra le espressioni tecniche dei diplomi militari è assai utile. Ai tempi di Vespasiano troviamo *in expeditione belli*¹⁷ o *bello*,¹⁸ durante il regno di Traiano già incontriamo esclusivamente la nuova forma della locuzione tecnica: *expeditione Dacica*,¹⁹ *in expeditionem*,²⁰ *in expeditione*.²¹ L'esame delle fonti letterarie chiarisce bene l'evoluzione linguistica, che ha progressivamente prodotto la piena sinonimia dei due sostantivi. Cicerone, Cesare e Sallustio limitano l'utilizzo di *expeditio*; già Aulo Irzio aumenta la frequenza della parola. Tito Livio annovera il massimo numero di occorrenze e sdogana definitivamente il libero uso del termine nella lingua letteraria; Velleio Patercolo e gli altri autori dell'età giulio-claudia seguono con moderazione le sue orme. Tacito adopera spesso il vocabolo nella biografia del suocero, intervalla le sue apparizioni nelle *Historiae* e le contiene al livello minimo negli *Annales*; infine Suetonio esibisce la massima frequenza della parola in numeri relativi e assoluti dopo il picco di Tito Livio.²² L'*expeditio* rappre-

⁹ Cass. Dio 69. 13. 2. L'autorevole pronunciamento di Syme forma la principale base, su cui altri studiosi fondano la partecipazione personale di Adriano: ad esempio, cfr. MILLAR, F.: *The Roman Near East 31 BC-AD 337*. Cambridge 1993, 107; BIRLEY, A. R.: *Hadrian. The restless emperor*. London 1997, 272-273; ECK, W.: *Rom herausfordern: Bar Kochba im Kampf gegen das Imperium Romanum. Das Bild des Bar Kochba-Aufstandes im Spiegel der neuen epigraphischen Überlieferung*. Roma 2007, 26.

¹⁰ CIL VI 3505: Syme e Rosenberger omettono completamente la presenza e il significato di *missus*.

¹¹ CIL IX 2457; ILS 9491; AE 1956, 124 e 1960, 28 = 1962, 278.

¹² CIL III 7334; VIII 8934; X 3733.

¹³ CIL VI 1523 e 3505; VIII 6706; XIV 3610; ILS 9491 II 1, 3446.

¹⁴ Ad esempio, cfr. CIL X 135 (*bellum Suebicum item Sarmaticum*) e III 6818 (*expeditio Suebica et Sarmatica*); X 1202 (*bellum Parthicum*) e VI 1838 (*expeditio Parthica*); XI 5646 (*bellum Dacicum*) e IX 4753 (*expeditio Dacica*).

¹⁵ CIL III 550; VI 41142; RIU Suppl. 113.

¹⁶ AE 1956, 124.

¹⁷ CIL XVI 17 e RMD IV 205.

¹⁸ CIL XVI 10 e AE 2006, 1833.

¹⁹ CIL XVI 160.

²⁰ CIL XVI 61 e RMD V 345. Cfr. anche ILS 9491.

²¹ AE 2005, 1723 e 2010, 1860.

²² Cic. *inu.* 2. 93; *diu.* 1. 72 e 2. 65; *Caes. Gall.* 5. 10. 1; *Hirt. Gall.* 8. 6. 4; 8. 3; 34. 3; *Sall. Jug.* 37. 3 e 103. 4; *Hist.* 2, *frig.* 96. 6; *Liv.* 1. 54. 2; 3. 6. 8; 12. 5; 26. 2; 43. 3; 6. 27. 1; 7. 37. 3; 9. 15. 2 e 37. 1; 10. 1. 4; 20.

sentava una parte specifica, un segmento temporale o la manifestazione materiale e contingente del *bellum*, che poteva includere *expeditiones* sincroniche di vario genere (*paruae, nocturnae, hibernae, aestivae, classicae*), essere composto da più *expeditiones* in successione diacronica o coincidere con una sola *expeditio*; un processo metonimico di assimilazione semantica ha identificato l'insieme del *bellum* con l'*expeditio* e ha equiparato i significati delle due parole tanto nel latino letterario quanto nella lingua amministrativa.

L'originaria distinzione tra i due vocaboli ancora emerge nell'epigrafe del rinomato Gaius Velius Rufus, che fu decorato da Domiziano *bello Marcomannorum Quadorum Sarmatarum, aduersus quos expeditionem fecit per regnum Decebalis regis Dacorum*.²³ Suetonio riassume bene lo stato delle relazioni semantiche tra le due parole nei primi anni di Adriano. I piani militari di Cesare contro i Parti sono definiti ora *bellum*,²⁴ ora *expeditio*.²⁵ La conquista della Britannia da parte di Claudio è chiamata indifferentemente *expeditio* o *bellum* nel corso dello stesso capitolo,²⁶ altrove essa è sempre l'*expeditio Britannica* per Suetonio,²⁷ ma sotto Claudio e Nerone le iscrizioni conoscono soltanto il *bellum Britannicum*.²⁸ Le campagne iberiche di Cesare Augusto sono definite *expeditio Cantabrica*,²⁹ ovvero *bellum Cantabricum*.³⁰ Le testimonianze epigrafiche, tranne tre eccezioni, designano quasi sempre come *bellum* le campagne militari di Domiziano, ma Suetonio le chiama tutte *expeditiones*, benché adibisca l'espressione *summa belli* per la seconda *expeditio in Dacos*; egli registra soltanto l'*expeditio in Sarmatas*, ma le epigrafi menzionano il *bellum Suebicum item Sarmaticum* ovvero l'*expeditio Suebica et Sarmatica*.³¹ qui o abbiamo un grave errore di Suetonio o dobbiamo dedurre che l'associazione tra *expeditio* e un aggettivo etnico non possedesse valore caratterizzante.³² Marziale concorda con Suetonio e nomina soltanto i Sarmati;³³ Stazio invece associa Marcomanni e Sarmati,³⁴ mentre il testo epitomato

4; 44. 4; 21. 57. 14; 24. 29. 3; 25. 9. 1 e 23. 15; 26. 25. 1; 27. 27. 10; 33. 2; 46. 2; 28. 26. 4 e 32. 8; 29. 35. 6; 31. 28. 1 e 43. 4; 33. 19. 5; 36. 31. 11; 37. 53. 18; 38. 39. 3; 42. 11. 7; 43. 19. 14; Vell. 2. 31. 1; 42. 3; 78. 2; 114. 3; 121. 1; Val. Max. 1. 6. 4; 4. 3. 2; 7. 3. 3; Curt. 7. 2. 26 e 9. 17; 8. 1. 25 e 3. 1; 9. 3. 19 e 5. 21; 10. 1. 44; Sen. Marc. 2. 1; benef. 4. 37. 1; ir. 2. 25. 4; tranq. 17. 7; Epist. 56. 9 e 96. 5; Plin. Nat. 6. 141; 12. 24; 34. 92; Plin. Paneg. 14. 5; Tac. Agr. 16. 3; 18. 1 e 6; 22. 1; 24. 1; 33. 2; 34. 3; Hist. 1. 9. 2; 51. 1; 86. 3; 87. 2; 2. 37. 1; 4. 4. 2 e 15. 2; Ann. 2. 26. 1 e 4. 24. 3; Suet. Iul. 46. 1 e 58. 1; Aug. 8. 2; 25. 3; 29. 3; Tib. 9. 1; 14. 3; 37. 4; 46. 1; Cal. 10. 1; 43. 1; 52. 1; Cl. 1. 3 e 17. 1; Ner. 19. 2; 43. 2; 44. 1; Galb. 7. 1–2; Vit. 2. 4; Dom. 6. 1 e 19. 1; gramm. 15; Flor. Epit. 1. 5. 14 e 18. 14; 2. 13. 94; 2. 23 e 33.

²³ ILS 9200.

²⁴ Suet. Iul. 44. 3.

²⁵ Suet. Aug. 8. 2: cfr. Flor. Epit. 2. 13. 94.

²⁶ Suet. Cl. 17. 1 e 3.

²⁷ Suet. Galb. 7. 1 e Vit. 2. 4.

²⁸ CIL III 6809; V 7003; XI 395.

²⁹ Suet. Aug. 29. 3 e Tib. 9. 1.

³⁰ Suet. Aug. 20 e 85. 1.

³¹ Suet. Dom. 6. 1. Per le epigrafi v. n. 14 (cfr. anche nn. 23 e 50–51); per le tre eccezioni v. Appendice.

³² Contra ROSENBERGER (n. 7) 90–91.

³³ Mart. Epigr. 7. 2 e 6 (cfr. 9. 101. 17–18 *cornua Sarmatici t e r perfida contudit Histri, | sudantem Getica t e r niue lauit equum*, che corrispondono alle due *expeditiones in Dacos* e all'*expeditio in Sarmatas* di Suet. Dom. 6. 1).

³⁴ Stat. Silu. 3. 3. 170–171.

di Cassio Dione menziona confusamente i Σουῆβοι con gli Iazyges, Marcomanni e Quadi o i soli Marcomanni.³⁵

L'uso di *expeditio* + aggettivo etnico o geografico è attestato a partire dall'età di Tiberio, quando Valerio Massimo etichetta la pacifica annessione di Cipro per opera di Catone il Giovane come *Cypriaca expeditio*.³⁶ Suetonio denomina la missione di Germanico Cesare in Oriente *Syriaca expeditio*;³⁷ Rosenberger spiega l'anomalia qui e in altri casi estendendo la pertinenza del sintagma lessicale anche ai membri della famiglia imperiale, ma questa soluzione è confutata da due dati. L'*expeditio Arabica*, su cui il re Giuba II compose *uolumina* dedicati a Gaio Cesare,³⁸ riguarda non le oscure attività dello stesso Gaio Cesare nelle province orientali, ma piuttosto la celebre campagna dell'*eques* Aelius Gallus in Arabia meridionale,³⁹ Strabone infatti la chiama molto significativamente ἡ τῶν Ῥωμαίων ἐπὶ τοὺς Ἀραβας στρατεία.⁴⁰ Tacito, facendo riferimento alle imprese belliche del *legatus pro praetore prouvinciae Britanniae* Suetonius Paulinus, impiega l'espressione assai eloquente *Britannicae expeditiones*.⁴¹ Un'osservazione di Floro circa il *bellum Cantabricum* prova che ai tempi di Adriano *expeditio* poteva indicare anche la campagna militare di un subordinato: *In hos [scil. Cantabros] igitur, quia uehementius agere nuntiabantur, non est expeditio mandata, sed sumpta*.⁴²

L'aggettivo etnico o geografico al posto del genitivo oggettivo dell'etnonimo o del nome geografico rappresenta una comune consuetudine della lingua amministrativa e del latino letterario; i sostantivi *bellum* ed *expeditio* estendono questo uso anche al complemento di moto a luogo figurato (*in Germanos*, *in Sarmatas*, *in Dacos*, *in Parthos*). Rosenberger è stato tratto in inganno sia dall'autorevolezza scientifica di Syme sia dalla concentrazione delle occorrenze, che si addensano sotto Domiziano, Traiano, Marco Aurelio e Lucio Vero, quando la partecipazione personale dell'imperatore alle principali guerre era la norma; ma la frequente connessione della parola *expeditio* con l'imperatore prima di Adriano e dopo Antonino Pio non implica automaticamente che questo termine descriva la medesima circostanza anche sotto Adriano e Antonino Pio. Inoltre le testimonianze epigrafiche attestano che *expeditio* prende il sopravvento su *bellum* soltanto dopo Traiano;⁴³ la prevalenza di *expeditio Iudaica* su *bellum Iudaicum* sotto Adriano (cinque occorrenze contro tre) rispecchia tale tendenza.⁴⁴

³⁵ Cass. Dio 67. 5. 2 e 7. 1–2. STROBEL, K.: *Die Donaukriege Domitians* [Antiquitas R. 1, 38]. Bonn 1989, 83–104 e 123–131 ricostruisce due *expeditiones* di Domiziano in Pannonia negli anni 89 e 92, ma non fornisce una spiegazione persuasiva delle pesanti discordanze tra le fonti antiche.

³⁶ Val. Max. 4. 3. 2 *Cypriacae expeditionis*: cfr. Plin. Nat. 34. 92 *Cypria expeditio*.

³⁷ Suet. Cal. 10. 1.

³⁸ Plin. Nat. 6. 141.

³⁹ Strab. 16. 4. 22–24: cfr. Plin. Nat. 6. 141 e 160; 12. 55.

⁴⁰ Strab. 16. 4. 22.

⁴¹ Tac. Hist. 2. 37. 1.

⁴² Flor. Epit. 2. 33.

⁴³ A questo riguardo v. Appendice.

⁴⁴ V. nn. 12–13 e Appendice. La proporzione *bellum* : *expeditio* = 3 : 5 per Adriano si inserisce appunto nella progressione *bellum* : *expeditio* = 13 : 2 (16 : 2) per Domiziano, *bellum* : *expeditio* = 29 : 8 (32 : 8) per Traiano, *bellum* : *expeditio* = 8 : 20 di Marco Aurelio.

L'*expeditio* contro i Mauri durante il regno di Antonino Pio è determinata dal genitivo oggettivo dell'etnonimo o del nome geografico per una ragione meramente linguistica; la prosa latina usava quasi esclusivamente *Maurus* sia come aggettivo etnico o geografico sia quale aggettivo sostantivato nel ruolo di etnonimo. Pertanto le espressioni *expeditio Maurorum* ed *expeditio Mauretaniae Caesariensis* ovvero *expeditio Mauretaniae Tingitanae* hanno lo stesso valore di *expeditio Dacica*, *Parthica* o *Britannica*;⁴⁵ infatti esse trovano riscontro nella locuzione analogica *bellum Mauricum*, che costituisce uno ἄπαξ λεγόμενον in campo epigrafico.⁴⁶ L'assenza o la rarità di uno specifico aggettivo rendeva necessario il ricorso al genitivo oggettivo; l'*expeditio Germanica secunda* di Marco Aurelio è chiamata anche *expeditio Quadorum et Marcomannorum*.⁴⁷ Le guerre danubiane di Domiziano ricevono quattro nomi: *bellum Marcomannorum Quadorum Sarmatarum*,⁴⁸ *bellum Suebicum item Sarmaticum* ovvero *expeditio Suebica et Sarmatica*,⁴⁹ *bellum Germanicum et Sarmaticum*,⁵⁰ *bellum Marcomannicum*.⁵¹ In ambito epigrafico l'aggettivo *Marcomannicus* è uno ἄπαξ λεγόμενον; la sua rarità e l'assenza di un aggettivo peculiare per l'etnonimo *Quadi* imponeva o gli aggettivi generici *Suebicus* e *Germanicus* o il genitivo oggettivo dei nomi tribali.⁵²

L'iterazione di *expeditio* con un aggettivo etnico nell'iscrizione di Titus Pontius Sabinus non implica la partecipazione personale di un imperatore a entrambe le campagne, ma piuttosto suggerisce che il redattore del testo percepisse questa parola come semplice sinonimo di *bellum*; la presenza di un aggettivo etnico in entrambi i casi dipende unicamente dal carattere usuale e quasi formulare del sintagma lessicale *bellum/expeditio* + aggettivo etnico. In tutto l'arco di tempo da Domiziano a Marco Aurelio le epigrafi, quando il loro testo menziona due o più conflitti, manifestano sempre una rigida coerenza sul piano lessicale, fatta eccezione per i quattro casi già citati; infatti troviamo sempre o *bellum*⁵³ o *expeditio*.⁵⁴

Nei testi epigrafici dell'Alto Impero il sostantivo *expeditio*, inclusa l'*expeditio Parthica* di CIL X 5829, indica sempre un'operazione genuinamente bellica.⁵⁵ Quindi anche l'*expeditio Brittannica* ai tempi di Adriano (CIL XI 5632) deve essere appunto una simile circostanza. La testimonianza qui attendibile della *Historia Augusta* e una

⁴⁵ CIL XVI 99; RMES 32; AE 1960, 28 = 1962, 278; 2006, 1213. Cfr. anche CIL III 5211 *tempore expeditionis*.

⁴⁶ CIL II² 14/1, 131: cfr. invece II² 5, 783 *bello Maurorum*. Altre attestazioni dell'aggettivo *Mauricus*: CIL VIII 8435 e 9327; AE 1920, 31 e 1995, 1793. *Mauretanicus*: ILS 9200; RMD III 185; AE 1995, 1204.

⁴⁷ ILS 9015 e ILTun 1248.

⁴⁸ V. n. 23.

⁴⁹ V. n. 14.

⁵⁰ CIL XI 5992 e AE 1998, 1435.

⁵¹ IRT 545.

⁵² Cfr. anche la guerra contro Marcomanni e Quadi sotto Nerva: *bellum Suebicum* (CIL V 7425) ovvero *bellum Germanicum* (ILTun 778–779).

⁵³ CIL III 7397; VI 3584 e 41146; VIII 1026; XI 5992 e 7264; *Legio XV Apo* 136; AE 1969–1970, 583 e 1998, 1435.

⁵⁴ CIL VI 41145 e ILS 8977.

⁵⁵ V. nn. 13, 20–21, 23, 45 e Appendice. Cfr. inoltre CIL XIV 3608.

emissione monetale datano l'*expeditio Brittannica* sotto Adriano al 118/119.⁵⁶ Giovenale, come la *Historia Augusta*, abbina significativamente le operazioni militari contro *Mauri* e *Brigantes*; Frontone conferma in termini generici la gravità dei combattimenti su suolo britannico.⁵⁷ *CIL* XI 5632 registra che il *praefectus cohortis II Flaviae Brittonum equitatae*, un reggimento dislocato in *Moesia inferior*,⁵⁸ fu *electus et missus in expeditionem Brittannicam*, ottenendo la promozione a *tribunus cohortis miliariae* e il comando della *cohors I Hispanorum miliaria equitata*;⁵⁹ il *legatus pro praetore* Quintus Pompeius Falco fu simultaneamente spostato dalla *Moesia inferior* alla *Britannia*.⁶⁰ Entrambi i trasferimenti sono certamente connessi alla presenza di Adriano sul basso Danubio durante l'inverno 117–118 d.C.⁶¹ Si noti che l'espressione *misso in expeditionem Brittannicam* di *CIL* XI 5632 esclude implicitamente la partecipazione personale di Adriano.⁶²

Un fatto è sicuro: l'ingresso diretto negli *ordines* non garantiva affatto una carriera più rapida agli *equites*. In età traiana due *centuriones ex equite Romano*, defunti parecchio tempo prima di raggiungere il *primus pilus*, prestarono servizio l'uno per più di venti anni, trascorrendone ben undici come *princeps posterior* della *cohors II*,⁶³ l'altro per diciannove, diventando *hastatus posterior* della *cohors III*.⁶⁴ Anche altri cinque casi di *centuriones ex equite Romano* contraddicono la cronologia di Dobson.⁶⁵ Iuv. 14. 193 e 197–198 *aut uitem posce libello | [...] ut locupletem aquilam tibi sexagesimus annus | adferat* riteneva normale che un *centurio* direttamente nominato raggiungesse il *primus pilus* all'età di 60 anni; l'espressione *sexagesimus annus* rappresenta certamente un arrotondamento per eccesso e una generalizzazione, ma ha valore autoptico circa la tendenza prevalente, poiché *quadragesimus annus* o *quinquagesimus annus* avrebbe potuto occupare la medesima posizione nell'esametro.

⁵⁶ HA, *Hadr.* 5. 2 e *RIC* II, 412 nrr. 577 a–b. BREEZE–DOBSON–MAXFIELD (n. 6) tralasciano di notare che la titolatura e il ritratto di Adriano sul dritto, così come il resto della titolatura sul verso, indicano il 119. Il sincronismo di HA, *Hadr.* 5. 2 contiene una sostanziale esagerazione, poiché la repressione del *tumultus Iudaicus* era terminata già prima della morte di Traiano: Eus. *Hist. eccl.* 4. 2. 3–5 (*GCS* 9, 1). Ma la ribellione dei Mauri e la guerra con i Sarmati ebbero sicuramente luogo sotto Adriano nel 117–118: HA, *Hadr.* 5. 8 e 6. 6–8.

⁵⁷ Iuv. 14. 196; Front. *De b. Parth.* 2.

⁵⁸ *CIL* XVI 45; *RMD* IV 222 e 241; *RMES* 11; *AE* 2009, 1808.

⁵⁹ *RIB* I 823–826: cfr. *CIL* XVI 43, 48, 51.

⁶⁰ *CIL* III 7537 e 12470; X 6321; XVI 69.

⁶¹ HA, *Hadr.* 6. 6 e 8.

⁶² V. nn. 10–11. BREEZE–DOBSON–MAXFIELD (n. 6) trascurano *misso*.

⁶³ *CIL* VI 3584 (morto a 41 anni): sei legioni, cinque trasferimenti con annessa promozione (il servizio nella seconda e nella terza legione, *I Italica* e *I Minervia*, cade negli anni delle guerre daciche, 101–102 e 105–106 d.C.), due promozioni interne (*XX Valeria Victrix* e *VII Claudia*). Contra MAXFIELD, V. A.: *The Military Decorations of the Roman Army*. London 1981, 191–192. *AE* 1990, 896 documenta la permanenza di un *euocatus* pretoriano nello stesso grado (*hastatus posterior* della *cohors VI*) per quattro anni dal momento della promozione al suo decesso, quando egli aveva 41 anni.

⁶⁴ *CIL* III 1480 (morto a 37 anni): cinque legioni.

⁶⁵ *CIL* II² 14/2, 1030 (*hastatus prior* nella *cohors II*, morto a 42 anni, sei legioni); VIII 14698 (defunto ovvero onorato come *princeps posterior* della *cohors V*, quattro legioni); IX 951 (*primipilus*, morto a 65 anni); *ILAlg* II 3, 9109 (*centurio*, morto a 38 anni, tre legioni); *RIB* I 509 (*centurio*, morto a 61 anni, quattro legioni).

Per salvare la teoria di Dobson e rispettare il genuino significato di *expeditio*, sarebbe necessario collocare il passaggio di Titus Pontius Sabinus agli *ordines* già sotto Traiano e comprimere quattro comandi in un quadriennio: *tribunus militum angusticlauius* della *VI Ferrata* fino al 115, poi *hastatus* della *XXII Primigenia* nel 116, *princeps* della *XIII Gemina* nel 117, *primipilus* della *III Augusta* nel 118, *praepositus* delle tre *uexillationes* nel 119.⁶⁶ Ma una domanda fondamentale rimarrebbe priva di una risposta soddisfacente: perché Traiano avrebbe dovuto interrompere le *tres militiae* di Titus Pontius Sabinus e trasferirlo negli *ordines*? L'imperatore, se questo *eques* avesse mostrato una particolare attitudine al comando della fanteria legionaria, avrebbe potuto sfruttarne molto meglio le doti militari lasciandolo al suo posto nella *VI Ferrata* oppure permettendogli di ricoprire il *tribunatus militum* in un'altra legione.⁶⁷

L'*expeditio Britannica* di *CIL* X 5829 deve essere identificata con la campagna militare di Quintus Lollius Urbicus nel 141/142.⁶⁸ L'*umbo* bronzeo di un legionario della *VIII Augusta* è stato rinvenuto nel letto del fiume Tyne presso la foce;⁶⁹ ma le truppe di Quintus Lollius Urbicus furono attive anche nella regione del *Vallum Hadriani*.⁷⁰ I distaccamenti della *VIII Augusta* e della *XXII Primigenia* hanno lasciato due tracce epigrafiche nella zona del *Vallum Antonini* e a *Blatobulgium*; l'iscrizione del *Vallum Antonini* può essere genericamente datata sotto Antonino Pio, ma l'altra fu sicuramente incisa nei primi anni del suo regno.⁷¹ Un dato prosopografico avvalorava ulteriormente questa ipotesi e merita il massimo rilievo. Titus Pontius Sabinus cominciò la sua carriera di *centurio* nella *XXII Primigenia*; Quintus Lollius Urbicus al principio del suo *cursus honorum* aveva prestato servizio appunto come *tribunus militum laticlauius* della *XXII Primigenia*.⁷² Gaius Popilius Carus Peto (*CIL* XIV 3610) fu *tribunus militum laticlauius* della *III Cyrenaica* nel 132/135 e *consul suffectus* nel 147; Quintus Lollius Urbicus, *consul suffectus* nel 135/136, poté essere *tribunus militum laticlauius* della *XXII Primigenia* nel 120/124: l'uno risulta essere stato *in omnibus honoribus candidatus Imperatoris*, l'altro *praetor candidatus Caesaris* e *tribunus plebis candidatus Caesaris*. Il *suffragium* di Quintus Lollius Urbicus, piuttosto che il matrimonio con Valeria Procula (presunta sorella o figlia di Lucius Valerius Proculus, *praefectus Aegypti* nel 144–147), fu il fattore determinante per la promozione di Titus Pontius Sabinus a *primipilus* e la sua nomina a *praepositus* delle tre *uexillationes*;

⁶⁶ L'unico parallelo è offerto da un *euocatus* pretoriano, che fu *centurio* di tre legioni in tre o quattro anni: *IGLS* XIII 1, 9187.

⁶⁷ Due o più *tribunatus militum* e l'iterazione del comando nella stessa legione figurano dalla dinastia giulio-claudia al II secolo d.C.: *CIL* II 3273, 4245, 6150; II² 5, 780; III, 646; V 5267; VI 1523, 37274, 41272; VIII 5363; IX 5835; X 6442 e 7587; XI 4789 e 5175; XII 4354; XIV 3548; *IGLS* XIII 2, 9953; *IGRR* III 230; *IK* 13 Ephesos III 620 = *IK* 59, 119; *IKaunos* 124; *ILTun* 1248; *IRC* II 24 e IV 41; *AE* 1925, 44 e 1974, 535.

⁶⁸ Paus. 8, 43, 4; *Pan. Lat.* 8, 14, 2 Mynors; HA, *Anton.* 5, 4; *CIL* X 515; *RIC* III, 40 nr. 113, 119 nr. 719, 120 nr. 732, 121 nrr. 743–745.

⁶⁹ *RIB* II 3, 2426, 1.

⁷⁰ *RIB* I 1147–1148 (Corstopitum).

⁷¹ *RIB* I 2216 e III 3486, *RIB* I 1276 (Bremenium) e 2191 (Balmauldby: cfr. 2192) attestano l'attività edilizia di Quintus Lollius Urbicus nell'area a nord del *Vallum Hadriani* e lungo il *Vallum Antonini*.

⁷² *CIL* VIII 6706.

Plin. *Epist.* 10. 87 fornisce un esempio omogeneo di *amicitia* a lungo termine tra vecchi *commilitones* di ceto differente.

Se qualcuno cerca un esempio indiscutibile di passaggio volontario dalle *tres militiae* alla carriera dei *primipilares*, esso è offerto da *CIL* II² 7, 285. Questa iscrizione registra una carriera alquanto singolare sotto il regno di Traiano: *praefectus cohortis II Hispanorum miliariae equitatae, primipilus legionis XII Fulminatae, procurator provinciae Achaiae*. Il titolo di *praefectus* abbinato a una *cohors miliaria* è normale, quando essa ha il ruolo atipico di *militia prima*;⁷³ anche la promozione di un *primipilus* a *procurator centenarius* trova altre attestazioni.⁷⁴ Il punto significativo è la nomina diretta a *primipilus*; questo espediente permise di accelerare fortemente la carriera del beneficiario, che con un solo comando di durata annuale poté saltare due *militiae* e l'eventuale posto di *procurator sexagenarius*. *CIL* II 1178 (cfr. 1267) tramanda un'eccezione ancora maggiore: il *primipilus* della *I Adiutrix* direttamente promosso a *procurator provinciae Lusitaniae et Vettoniae*, che comportava il rango di *ducenarius*.

Titus Pontius Sabinus, se Traiano ovvero Adriano avesse veramente voluto manifestargli speciale favore, avrebbe usufruito dell'uno o dell'altro salto, oppure sarebbe stato nominato *procurator sexagenarius* o *centenarius* dopo il *tribunatus militum*.⁷⁵ Egli invece, dato che i tre *tribunatus cohortis* a Roma e il *primus pilus bis* occuparono perlomeno quattro anni dopo il 141/142, impiegò circa un trentennio, per ottenere il posto di *procurator provinciae Narbonensis* al più presto nel 146/147; il confronto con le vicende prosopografiche di altri *equites* è assai eloquente. La maggioranza degli ufficiali equestri, che tra Vespasiano e Settimio Severo furono decorati per meriti bellici durante le *tres militiae*, raggiunse il posto di *procurator* attraverso una carriera normale;⁷⁶ gli altri rivestirono almeno il grado di *praefectus alae*.⁷⁷ In un trentennio Gaius Minicius Italus diventò *praefectus Aegypti*, mentre Marcus Vettius Latro spese circa venti anni, per ottenere la nomina a *procurator Mauretaniae Caesariensis*; Quintus Caecilius Redditus è attestato come *procurator Mauretaniae Tingitanae* appena diciassette anni dopo il suo *tribunatus cohortis miliariae*.⁷⁸

Il passaggio di Titus Pontius Sabinus dalle *tres militiae* agli *ordines* non fu una libera scelta o una generosa manifestazione del favore imperiale, ma una punizione disciplinare, la *gradus deiectio*;⁷⁹ i *tribuni militum* erano soggetti all'*ignominiosa missio*,

⁷³ Come anche altrove: *IK* 27 Prusias ad Hypium, 57; *ILS* 9013; *AE* 1998, 282.

⁷⁴ *CIL* V 8660 (cfr. Pais 1227) e *AE* 1960, 28.

⁷⁵ *CIL* II 4238; II² 5, 780 e 14/2, 1008; III 8716 e 14195⁶; VI 798 e 1620; VIII 7039, 10500, 11813; IX 5835; X 1685, 6090, 7584; XI 1326, 5028, 5673, 6117; XII 1360, 2327, 1855; *IScM* V 10; *AE* 1914, 128; 1934, 2; 1960, 163; 1983, 976. Cfr. anche *CIL* XIV 160 e 5344; *IK* 59, 129.

⁷⁶ *CIL* V 875; VI 798, 1449, 1523; VIII 8934, 9990, 17900; IX 4753; *IK* 13 Ephesos III 620 e 680 = *IK* 59, 119 e 124; 17/2 Ephesos VII 2, 4112; *ILAlg* II 3, 7897; *ILS* 8863 + *IDRE* II 368; *ILTun* 1248; *IRConcor* 24 + *CIL* V 8659; *AE* 1934, 2; 1951, 52; 1956, 124; 1995, 1021.

⁷⁷ *CIL* II 1086 e 2637; III 1193; V 7425; VI 1838, 3539, 32933; *IGRR* IV 964; *ILS* 9471; *AE* 1967, 145 e 1980, 496.

⁷⁸ PFLAUM: *Carrières* (n. 3) 141–143 nr. 59, 225–226 nr. 97, 240–243 nr. 104 con *AE* 2005, 1724. Cfr. anche *ibid.* 156–158 nr. 66, 166–167 nr. 71, 168–169 nr. 73, 238–240 nr. 103, 281–283 nr. 116.

⁷⁹ *Dig.* 49. 16. 3. 1.

che seguiva la *gradus deiectionis* e costituiva la più grave delle *poenae* ordinarie.⁸⁰ Conosciamo casi di *centuriones* premiati *equo publico*;⁸¹ quindi un *eques* privato del suo rango doveva necessariamente diventare un *centurio*.⁸² È alquanto probabile che questa *poena* abbia avuto carattere pretestuoso e sia stata una diretta conseguenza del drammatico mutamento, che l'ascesa di Adriano al potere imperiale produsse negli orientamenti strategici e negli equilibri politici.⁸³ Titus Pontius Sabinus attese il *primus pilus* per più di venti anni; la sua carriera spiccò brevemente il volo soltanto dopo la morte di Adriano grazie al patronato di Quintus Lollius Urbicus.

IGRR III 472 Μαρκίου Τίτ|ανοῦ ἐ|πάρχου σπειρῶν | χειλιάρχου λε|γιῶνων β' πρε|μπεῖλου, onorando il notevole locale Titus Marcus Titianus, *tribunus militum angusticlauius* della XXII *Primigenia*, fa conciso riferimento alla carriera militare del padre, Marcus Titianus, che sembra essere databile al regno di Domiziano; il figlio era sicuramente un *eques*, ma possiamo dare un'interpretazione molto più soddisfacente delle cariche paterne rispetto a Dobson.

CIL III 8261 *praef(ectus) fabr(um) trib(unus) mil(itum) | leg(ionis)*
VI Ferr(atae) in Syr(ia) praef(ectus) coh(ortis) | I Thrac(um) Syr(iacae)
in Moesia eq(uitatae) | coh(ors) I Thrac(um) Syr(iaca) | praef(ecto) suo

attesta la promozione rovesciata da *tribunus militum legionis* a *praefectus cohortis* in età flavia;⁸⁴ una carriera sotto Traiano esibisce la stessa inversione:

ILS 9471 χελ|ιάρ|χω λεγιῶνως τρίτης [Σ]εβαστῆς ἐπ|άρ|χω σπίρης τρίτης Σεβαστῆς Θρακῶ[v] | ιπικῆς ἐπάρχῳ σπίρης τρίτης Θρακῶ[v] | Συριακῆς ιπικῆς ἐπιμελητῇ σπίρη[ς] | πρώτης Οὐλπίας Πετραίων ἐπιμελ[η]τῇ εὐθηνίας ἐν τῷ πολέμῳ τῷ Παρθικῶ[ῳ] | τῆς ὀχθῆς τοῦ Εὐφράτου χιλιάρχῳ λεγιῶνως ἑκτης Σιδηρᾶς καὶ δεδωρημ[έ]νῳ ὑπὸ τοῦ αὐτοκράτορος Καίσαρος θ[ε]οῦ Νέρουα Τραιανοῦ Σεβ(αστοῦ) Γερμανικ(οῦ) Δακ(ικοῦ) | Παρθικ(οῦ) σεμιαφόρῳ δόρατι στεφάνῳ χρυσ[ῶ] | τ[ι]χικῶ ἐπάρχῳ εἵλης πρώτης Οὐλπίας σι[γ]γ[γ]λαρίων,

dove inoltre rileviamo due *tribunatus militum* e due *praefecturae cohortis* insieme alla *cura* di una terza *cohors*.⁸⁵

CIL V 5267 *praef(ectus) fabr(um) | trib(unus) iterum leg(ionis) XXI Rapac(is) | praef(ectus) cohortis VII Lusitanorum | [et] nation(um) Gaetulicar(um) sex | quae sunt in Numidia*

⁸⁰ B. Afr. 54. 1 e 4–5; Tac. Ann. 2. 55. 5. La stessa punizione poteva toccare anche a un *legatus legionis* (Pseudo-Frontin. Strat. 4. 1. 37 e Suet. Cal. 44. 1), a un *praefectus alae* (Cass. Dio 68. 32. 4) e ai *tribuni* delle *cohortes* dislocate nell'Urbe (Tac. Hist. 1. 20. 3 e Ann. 12. 41. 2).

⁸¹ CIL IX 335 = ERCanosa 28; X 5064; XI 394 e 5992; SEG XVII 584.

⁸² Contra VON DOMASZEWSKI (n. 2) 81 n. 1; DURRY (n. 3) 142.

⁸³ In tale senso LETTA, C.: Caduta e resurrezione di un cavaliere di Ferentino nei difficili inizi del regno di Adriano. In SOLIN, H. (ed.): *Le epigrafi della Valle del Comino. Atti del terzo convegno epigrafico cominese, San Donato Val di Comino, Teatro Comunale 27 Maggio 2006*. Cassino 2007, 43–58.

⁸⁴ L'espressione *praefecto suo* significa che l'ufficiale così onorato era l'attuale comandante della *cohors*: Tab. Luguual. 16 = AE 1998, 839 rr. 1–2 e IAM II 307 r. 25. Cfr. anche RIB I 1234.

⁸⁵ Per l'esercizio multiplo del *tribunatus militum* e della *praefectura cohortis* v. nn. 67 e 111.

dà adito a dubbi, poiché l'ordine può essere diretto o inverso; ma

CIL XI 7427 *trib(uno) milit(um) | leg(ionis) IIII Macedonic(ae) | praef(ecto) coh(ortis) equitatae | Macedonum et coh(ortis) | Lusitano-r(um) et | Balarum insularum*

documenta sicuramente la successione *tribunus militum legionis* → *praefectus cohortis* (si noti anche il comando di due *cohortes*), dal momento che la *praefectura Balarum insularum* in età giulio-claudia era posteriore al *tribunatus militum*.⁸⁶ *IGRR* III 472 esibisce l'elenco dei comandi in ordine inverso, che corrisponde alla sequenza cronologica *primipilus bis* → *tribunus militum legionum* → *praefectus cohortium* ovvero *primipilus* → *tribunus militum legionum* → *praefectus cohortium* → *primipilus bis*. *IGRR* III 576 Μαρκίου Τίτῳ χειλάρχου καὶ δις | πρεμοπειλαρίου giustifica questa esegesi, poiché nomina soltanto le cariche principali e le dispone ancora in ordine inverso; *IGRR* III 500 definisce Marcus Titianus semplicemente πρεμοπειλάρχος al fine di tenere distinto il suo rango dalla posizione sociale degli altri personaggi, che erano *equites* per diritto di nascita o senatori.⁸⁷

La promozione da *centurio legionis*, *primipilus* o *primipilus bis* a *praefectus cohortis*, *tribunus militum legionis* o *praefectus equitum* è un fenomeno frequente da Cesare Augusto alla fine del I secolo d.C. Cinque casi cadono sicuramente sotto Cesare Augusto, Tiberio e Caligola;⁸⁸ l'assenza del *cognomen* ne colloca altri dieci prima di Claudio,⁸⁹ due risalgono al suo regno,⁹⁰ ma almeno otto sono certamente posteriori.⁹¹ I criteri cronologici di Dobson (tipo di "Laufbahn" e omessa menzione dei reparti) risultano estremamente labili per nove casi, che possono essere datati tra Cesare Augusto e la dinastia flavia.⁹² Le promozioni 'anomale' sopravvivono alle riforme di Claudio; le legioni di molti *primipili* e *primipilares*, così come tutte le unità di alcuni *equites*, continuano a essere taciute.⁹³ Plin. *Epist.* 10. 87. 1 *Nymphidium Lupum, domine, primipilarem commilitonem habui, cum ipse tribunus essem ille praefectus* attesta che un *primipilaris* era *praefectus cohortis* o *praefectus alae* durante il regno di Domiziano.⁹⁴

Anche le altre cinque epigrafi, piuttosto che suffragare la teoria di Dobson, tramandano carriere perfettamente normali di tipici *centuriones*. Eliminiamo subito il caso più semplice; *CIL* XIV 2989 applica l'ordine inverso per le cariche militari e quello diretto per le *dignitates* municipali di Sextus Maesius Celsus: *praef(ecto) | fabr(um) III 7*

⁸⁶ *CIL* XI 1331 e 6955.

⁸⁷ Lo stesso accade in *IGRR* III, 474.

⁸⁸ *CIL* III 381; X 4862 e 4868; XI 3801 (cfr. 3805); *AE* 1994, 713.

⁸⁹ *CIL* V 3366; IX 798 e 996; X 1262, 3881, 5583; XI 1056 e 4368; *AE* 1952, 169 e 1954, 163.

⁹⁰ *CIL* V 533 e 6969.

⁹¹ *CIL* II² 14/2, 1020; V 7007; IX 2564; XI 5744; *IGLS* VI 2781; *InscrAqu* II 2744; *AE* 1923, 40; Tac. *Ann.* 13. 9. 2 e *Hist.* 3. 6. 1. Cfr. anche *CIL* III 647 = *AE* 2003, 1606 (cfr. 1591).

⁹² *CIL* V 4373; XI 394, 624, 712, 6344; XII 2455 e 3177; *AE* 1934, 61 e 1990, 332.

⁹³ A titolo di esempi: *CIL* II 3399; II² 5, 780 e 14/1, 131; III 13606 e 14398; V 903, 930, 1892, 5820, 6513, 7007; VI 798, 3553, 3555, 31306, 41141; IX 3669, 3671, 5358; X 6090; XI 1326, 2698, 3230, 3337, 4367, 4573, 5213, 5274, 6189, 6503, 7264; XII 3072; XIV 2495, 3545, 3626, 4002; *ILBulg* 18; *InscrAqu* I 497; *IRC* II 97; *AE* 1942–1943, 39 e 69; 1955, 225; 1962, 312; 1977, 316.

⁹⁴ Contra DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 215 nr. 93, cui però sfugge un dettaglio fondamentale: Plin. *Epist.* 7. 31. 2 chiama se stesso *commilito* di un *praefectus alae miliariae*.

leg(ionis) IIII Maced(onicae) q(uaestori) aed(ili) Iluir(o) flamin(i) | diui Aug(usti) sorti-lego Fortunae Primigeniae. AE 1914, 248 = ILTun 1248 presenta la medesima struttura: prima i posti di *procurator* in ordine inverso, poi le *tres militiae* e gli incarichi di *prae-positus* in ordine diretto. Lo schema opposto corrobora indirettamente tale interpretazione: prima le cariche superiori in ordine diretto, poi il resto della *militia* in ordine inverso (*CIL* XI 19 e XIV 3626). La menzione della *IV Macedonica* implica ovviamente la datazione in età giulio-claudia, dato che le ultime attestazioni della legione risalgono al convulso biennio 69–70 d.C.⁹⁵

CIL II 2424 *L(ucio) Terentio | M(arci) f(ilio) Quir(ina) Rufo | praef(ecto) coh(ortis) VI Britto(num) | 7 leg(ionis) I M(ineruiae) p(iae) f(idelis) don(is) don(ato) ab | Imp(eratore) Traiano bell(o) Dac(ico) | p(rimo) p(ilo) leg(ionis) XV Apoll(inaris) | trib(un)o coh(ortis) II uig(illum) | d(ecreto) d(ecurionum)*

anticipa il grado più alto al primo posto,⁹⁶ poi segue la normale successione *centurio legionis* → *primipilus* → *tribunus cohortis uigilum* come in *CIL* X 1202 e XI 395. La promozione da un *tribunatus* nell'Urbe alla *praefectura cohortis* trova riscontro in

CIL V 6478 *praef(ecti) eq(uitum) alae Aug(ustae) | praef(ecti) coh(ortis) I Breu[c(orum)] | libero commeatu | praef(ecti) fabr(um) [tr(ibun)] mi-l(itum) coh(ortis) II pr(aetoriae).*⁹⁷

È evidente che le due iscrizioni, benché differiscano sotto l'aspetto dell'ordine testuale, sono strettamente affini sul piano della sostanza e attestano lo stesso genere di promozione; la *praefectura* della *cohors I Breucorum* fu una sinecura, ma la sua posizione prima della *praefectura alae* rispetta fedelmente la consuetudine vigente sotto Claudio anche per i comandi effettivamente esercitati. *CIL* II 1477 *trib(unus) cohortis praet(oriae) | praefect(us) cohortium* (Dobson la legge erroneamente in ordine inverso) e

AE 1997, 397 primopilaris leg(ionis) XXII trib(unus) chor(tis) | VI uigilum praef(ectus) castror(um) leg(ionis) XII Fulm(inatae)

offrono due ulteriori paralleli per la carriera di Lucius Terentius Rufus.

AE 1913, 215 D(is) M(anibus) | L(ucio) Decrio L(uci) f(ilio) Ser(gia) | Longino | praef(ecto) fabrum | 7 leg(ionis) II Aug(ustae) et VII | Gem(in)ae bis et XXII | Deiotaran(ae) p(rimo) p(ilo) leg(ionis) | eiusdem praef(ecto) castr(orum) | leg(ionis) VIII Hispa(nae) | L(ucius) Decrius L(uci) f(ilius) Ser(gia) | Iulianus qui et | Numisianus | princeps leg(ionis) XI Cl(audiae) p(iae) f(idelis) patr(i) opt(imo) | testamento fieri iussit.

⁹⁵ Tac. *Hist.* 1. 18. 2; 55. 3; 56. 2; 2. 100. 1; 3. 22. 2; 4. 37. 2. Cfr. anche *CIL* XI 1196 e *ILS* 2283.

⁹⁶ Così anche LETTA (n. 83) 49–50.

⁹⁷ DOBSON, B.: The praefectus fabrum in the early Principate. In JARRETT, M. G. – DOBSON, B. [eds.]: *Britain and Rome. Essays presented to E. Birley on his sixtieth birthday*. Kendal 1966, 76 non sapeva spiegare la successione dei comandi in questa epigrafe.

Il grado di *praefectus castrorum* compare saltuariamente tra le cariche dei *primipilares* divenuti *procuratores*,⁹⁸ ma corona assai spesso le carriere di molti *centuriones*; esso quasi sempre rappresenta il gradino finale dopo il *primus pilus*:⁹⁹ *CIL* III 8753, 13648 (cfr. 14187⁴), 14387 h, 14514; V 7159; VIII 2764 (cfr. 2624) e 14854; IX 3671, 4686, 4678, 5748; XI 19, 1059, 5215, 5696; XIV 2523 e 3634; *ILJug* III 2802; *ILTun* 778–779; *IMS* VI 29 e 31; *RIB* I 490; *SEG* XVII 584; *TitAq* II 534; *AE* 1902, 207; 1942–1943, 39; 1957, 294; 1962, 311; 1968, 323; 1984, 893; 1997, 397 e 1522.¹⁰⁰ La carica di *praefectus fabrum* è sempre posteriore a *praefectus castrorum* in quattro epigrafi di età augustea o giulio-claudia: *CIL* X 1262 e 4868; *AE* 1952, 169; 1978, 286. *CIL* IX 3669 elenca in ordine inverso i medesimi gradi: *praef(ectus) fabr(um) praef(ectus) castror(um) prim(us) pil(us)*. Questi termini di comparazione suggeriscono di vedere anche qui la medesima struttura di *CIL* II 2424: prima il vertice, poi il resto della *militia* in ordine diretto.

La lettura lineare della carriera in *CIL* II 4461 = *IRC* II 54

*L(ucio) Aemilio | L(uci) fil(io) Gal(eria) | Paterno p(rimi)p(ilari) | prae-
f(ecto) fabr(um) 7 leg(ionis) VII G(eminiae) | 7 leg(ionis) I M(ineruiae) 7
leg(ionis) VII Cl(audiae) | 7 leg(ionis) XIII G(eminiae) 7 coh(ortis) X
u[r(banae)] | 7 coh(ortis) IIII pr(aetoriae) CCC 7 leg(ionis) II Au(gustae) |
et p(rimo) p(ilo) ter donis donato | ab Imp(eratore) Traiano torqui|bus
armillis phaleris | corona uallari bis | in Dacia semel in Par|thia Atilia
L(uci) fil(ia) Vera be|ne de se merito*

è validamente confutata dal confronto con *IRC* II 23 = *IDRE* I 170

*[L(ucio)] Aemilio [L(uci) fil(io)] | [G]al(eria) Patern[o prae(fecto)] |
[f]abrum 7 coh(ortis) IIII praet(oriae) [bis?] | [do]nis donato ab Imp[era-
tore] C[aesare] | [Ner]ua Traiano Aug(usto) s[emel I expe]||[dit]ione
iterum [II Dacica?] | [tor]qu[ibus armillis phaleris] | [corona uallari];*

infatti *CIL* II 4461 e *IRC* II 23 = *IDRE* I 170 fanno riferimento alla medesima persona, ma esprimono prospettive diverse. Entrambe le iscrizioni prima menzionano l'apice della carriera, rispettivamente *primipilaris praefectus fabrum* o soltanto *praefectus fabrum*;¹⁰¹ si ricordi che la carica di *praefectus fabrum*, quando spettava a un ufficiale proveniente dagli *ordines*, implicava sempre la condizione precedente di

⁹⁸ *CIL* III 1919 = 8513 = 12813 e 5328; V 867 (cfr. *Inscr.Aqu* I 486 a); VI 1636 e 41284; IX 4678; XIV 3626.

⁹⁹ Lucius Caedicius, il comandante di Aliso, era un *praefectus castrorum* (Vell. 2. 120. 4), che Pseudo-Frontin. *Strat.* 4. 7. 8 definisce significativamente *primipilaris*. Sextus Vibius Gallus, *praefectus castrorum* della *XIII Gemina* (*CIL* III 13648 e 14187⁴), viene chiamato sinteticamente πριμοπειλάριος in *IGRR* III 1434; Gaius Caesius Silvester, *praefectus castrorum* della *IV Flauia* (*CIL* XI 5696), è detto sempre *primipilaris* (*CIL* XI 5687, 5694–5695, 5697, 5699).

¹⁰⁰ Ulteriori promozioni: *praefectus exercitus qui est in Aegypto* (*CIL* III 6809) e *tribunus militum legionis* (*AE* 1923, 40).

¹⁰¹ Incontriamo una terza prospettiva in *CIL* II 4460: Paternus definisce se stesso soltanto *primipilaris* e omette *praefectus fabrum*, per tenere ben distinta la sua posizione dalla carriera equestre del fratello, *praefectus fabrum tribunus militum*.

primipilaris.¹⁰² Poi l'una descrive minuziosamente in ordine diretto tutto il resto della *militia* da *centurio* della *VII Gemina* fino a *primipilus* della *II Augusta* (*CIL* II 4461), l'altra ne registra soltanto la parte più prestigiosa, partendo direttamente dal servizio nel *praetorium* con i *dona militaria* (*IRC* II 23 = *IDRE* I 170). Ciò ha implicazioni significative anche per il testo di *IRC* II 23 = *IDRE* I 170, che in realtà doveva includere la promozione a *primus ordo* e *primipilus* della *II Augusta*; l'integrazione [*bis*] deve essere corretta in [*ter*], dal momento che entrambe le epigrafi ritraggono la carriera di Lucius Aemilius Paternus dopo la sua conclusione.¹⁰³ La nomina diretta da *primipilus* a *praefectus fabrum* figura anche altrove: *CIL* X 7348; XI 624 e 5274; *AE* 1987, 750.

La *praefectura fabrum* di Sextus Maesius Celsus, ricoperta per tre volte o tre anni, risale all'epoca giulio-claudia; ma *praefectus fabrum* conservò certamente il valore tradizionale fino ad Antonino Pio. *AE* 1972, 148 pone *praefectus fabrum II* dopo le *tres militiae* di un *eques*, che i suoi reparti (*cohors I Morinorum et Cersiacorum*, *II Adiutrix pf*, *ala I Vespasiana Dardanorum*) collocano al più presto sotto la dinastia flavia. *CIL* V 2841 elenca *praefectus fabrum* dopo la *praefectura* di due *cohortes*, il *tribunatus militum* nella *X Fretensis* e il comando dell'*ala Flauiana*, che fornisce lo stesso terminus post quem. Il regno di Domiziano è il contesto cronologico di *CIL* XIV 171; anche qui *praefectus fabrum* segue le *tres militiae*, cioè *praefectus cohortis I Apamena*, *tribunus cohortis I Italicae cR uoluntariorum*, *praefectus alae Phrygum*.¹⁰⁴ *CIL* III 726 documenta che un altro *eques*, già *tribunus militum* della *VII Claudia*, fu *praefectus fabrum Imperatoris Caesaris Neruae Traiani Germanici Dacici II*, prima di intraprendere direttamente la carriera di *procurator*, nella quale fu *praefectus classium Pannonicae et Germanicae*, *procurator regionis Chersonesi*, *procurator XX hereditatium*. Un quinto *eques* (*CIL* V 5126) ricoprì la *praefectura fabrum* dopo essere stato *praefectus cohortis I Damascenorum* e *tribunus militum legionis III Augustae*; il sacerdozio municipale, *flamen diui Traiani*, suggerisce al più presto gli anni di Adriano. *CIL* IX 5832 tramanda che un *tribunus legionis VIII Augustae* diventò *praefectus fabrum* ancora sotto Antonino Pio. Quindi la nomina finale di Lucius Decrius Longinus e di Lucius Aemilius Paternus a *praefectus fabrum* comportò le funzioni di consigliere militare o di "aide-de-camp" presso un governatore provinciale e il conferimento di una posizione pari a un *eques* nella gerarchia amministrativa. Dobson propugna la datazione alta di numerosi *primipilares* per la presenza della *praefectura fabrum* nella loro "Laufbahn"; Lucius Decrius Longinus e Lucius Aemilius Paternus confutano questo criterio.

AE 1935, 12 = 1926, 88 *G(aio) Sulpicio Vrsulo* | *praef(ecto) symmachi* | *asturum* | *belli Dacici 7 leg(ionis)* | *I Mineruiae p(iae) f(idelis)* | *7 coh(ortis) XII urba|nae 7 coh(ortis) IIII* | *praetoriae p(rimo) p(ilo)* |

¹⁰² *CIL* V 4373 e 6969; IX 3669; X 1262, 4862, 4868, 4872, 5583, 7348; XI 624, 712, 5274; *AE* 1952, 169; 1978, 286; 1987, 750.

¹⁰³ Due promozioni di Lucius Aemilius Paternus trovano riscontro in *CIL* XI 5646: un *euocatus* pretoriano promosso da *centurio cohortis VII praetoriae trecenarius* a *centurio* e *primipilus* della *III Augusta*.

¹⁰⁴ La datazione si ricava dai *Fasti Ostienses*, che registrano Gaius Nasennius Marcellus quale *Ilvir quinquennalis III* nel 111.

leg(ionis) XIIII praef(ecto) | leg(ionis) III Aug(ustae) | G(aius) Sulp(icius) Afr(icanus) pos(uit)

presenta in primo luogo un problema cronologico. Wilhelm Enßlin data questa iscrizione al regno di Massimino il Trace;¹⁰⁵ Brian Dobson identifica il *bellum Dacicum* con un episodio minore sotto Commodo.¹⁰⁶ I *symmachiarii* dell'epigrafe e i *symmacharii* di Pseudo-Hyg. *munit.* sono evidentemente connessi; la datazione del trattato al regno di Traiano sembra certa.¹⁰⁷ L'assenza simultanea del patronimico e della *tribus* trova perlomeno quattro paralleli databili tra la seconda metà del I e la prima metà del II secolo d.C. in *Hispania citerior*.¹⁰⁸ Le consuetudini dell'esercito imperiale rigettano il ruolo di *praefectus symmachiariorum* per un *adulescens* o uno *iuuenis* alla prima esperienza di guerra; quattro esempi sono sufficienti a provare questa asserzione.

Il famoso Lusius Quietus, prima di guidare i *Mauri equites* nel *bellum Dacicum*, aveva raggiunto il grado di *praefectus alae*, cioè la *militia tertia*.¹⁰⁹ Durante la spedizione di Arriano contro gli Alani il *praefectus cohortis Apulae cR* guidò l'insieme dei σύμμαχοι nell'*agmen*, il *tribunus cohortis I Italicae miliariae uoluntariorum cR* comandò i σύμμαχοι schierati sul fianco destro dell'*acies*.¹¹⁰ Il *praefectus cohortis* poteva essere un ufficiale di prima nomina, ma nella peggiore delle ipotesi aveva accumulato perlomeno uno o due anni di pratica nel comando di un reparto regolare; inoltre è utile ricordare che numerosi *equites* risultano avere comandato due o tre *cohortes* nell'ambito della *militia prima*.¹¹¹ Il *tribunus cohortis* era già alla *militia secunda*, dato che il comando di una *cohors miliaria* occupava quasi sempre questa posizione.¹¹² Sotto il regno di Marco Aurelio abbiamo il caso più significativo. Marcus Valerius Maximianus, che era già stato *praefectus cohortis I Thracum* e *tribunus cohortis I Hamiorum miliariae cR*, fu *praepositus orae gentium Pontis Polemoniani* e *praepositus* degli *equites Afri et Mauri*; poi egli, dopo avere ricoperto anche la *militia quarta* come *praefectus alae I Vlpiae contariorum miliariae*, guidò quale *praepositus* gli *equites gentium Marcomannorum Quadorum Naristarum*.¹¹³

¹⁰⁵ ENSSLIN, W.: Zu den symmachiarii. *Klio* 31 (1938) 365–370.

¹⁰⁶ DOBSON, B. – BREEZE, D. J.: The Rome cohorts and the legionary centurionate. In *Epigraphische Studien. Sammelband* [ES 8]. Düsseldorf 1969, 122–124.

¹⁰⁷ Per la principale bibliografia sulla questione e nuove prove a favore della datazione traianea cfr. ora COLOMBO, M.: La forza numerica e la composizione degli eserciti campali durante l'Alto Impero: legioni e auxilia da Cesare Augusto a Traiano. *Historia* 58 (2009) 106–108.

¹⁰⁸ *CIL* II 4151 (*centurio*) e 4226 (*equus*); *AE* 1966, 209 (*centurio*) e 1972, 282 (*equus*).

¹⁰⁹ Cass. Dio 68. 32. 4.

¹¹⁰ Arr. *Ect.* 7 e 12–13.

¹¹¹ *CIL* III 12053 (cfr. V 875); V 2841 e 7425; VI 1607 e 3654; IX 1619 e 2649; XI 3101; XIII 6213, 6812, 6817; XIV 3955; *IGRR* I 10; III 56; IV 1213; *IK* 13 Ephesos III 620; *IKaunos* 124; *ILS* 9499; *AE* 1925, 44; 1955, 169; 1980, 224; 1991, 1749.

¹¹² *CIL* III 1193, 8162, 10255, 8046; V 6995; VI 3654 e 41271; VIII 2394 e 9358; IX 2958, 5066, 5357; X 3847, 4873, 6426; XI 5632, 5669, 6010, 6337; XIV 171; *IAM* II 307; *IGRR* IV 1213; *ILS* 8851; *AE* 1956, 123–124; 1983, 325; 1995, 1021; 1996, 1603; 2002, 1684; *SEG* LIV, 601. Il comando di una *cohors miliaria* quale *militia prima* era un'eventualità rara: *CIL* II² 7, 285; XI 6117; *IK* 27 Prusias ad Hypium, 57; *ILS* 9013; *AE* 1998, 282. La *cohors I Italica miliaria uoluntariorum cR* risulta sempre affidata a un *tribunus*: *CIL* VI 3654 e XIV 171.

¹¹³ *AE* 1956, 124.

Pertanto è ovvio concludere che Gaius Sulpicius Ursulus tenne il comando dei *symmachiarii Astures* dopo essere stato *praefectus (castrorum) legionis III Augustae*; il ritrovamento della sua epigrafe a Ujo sembra indicare che egli fosse appunto un *Astur Transmontanus*.¹¹⁴ L'origine e soprattutto la lunga esperienza di ufficiale nelle unità regolari furono i fattori determinanti per la nomina di Gaius Sulpicius Ursulus a *praefectus symmachiariorum*; l'una lo rendeva capace di comunicare direttamente con i suoi conterranei usando la loro lingua, l'altra lo qualificava a comandare un *numerus* di provinciali semibarbari.

La sequenza delle sue promozioni trova un riscontro quasi perfetto in *CIL XIV 2523: centurio legionis XV Apollinaris → centurio cohortis III praetoriae → primipilus legionis III Cyrenaicae → praefectus castrorum legionis XX Victricis*. La promozione diretta da *centurio* pretoriano a *primipilus* è un fatto comune.¹¹⁵ Un'analoga carriera di livello inferiore offre un persuasivo parallelo per *AE 1935, 12* e *CIL XIV 2325*:

*CIL V 522 mil(es) leg(ionis) XV Apol(linaris) | mil(es) coh(ortis) I pr(ae-
toriae) | 7 coh(ortis) II c(iuium) R(omanorum) 7 leg(ionis) XIII Ge(mi-
nae) | 7 leg(ionis) II Aug(ustae) 7 leg(ionis) VI Vic(tricis),*

dove abbiamo una sola legione (ancora la *XV Apollinaris*) e una sola *cohors* dell'Urbe prima della promozione a *centurio*.

Quattro epigrafi riportano prima il vertice della carriera (*CIL II 2424 praefectus cohortis* e 4461 *praefectus fabrum*; *AE 1913, 215 praefectus fabrum* e 1935, 12 *praefectus symmachiariorum*), poi espongono il suo svolgimento in ordine diretto da *centurio legionis* al penultimo gradino (*CIL II 2424 tribunus cohortis uigilum* e 4461 *primipilus*; *AE 1913, 215* e 1935, 12 *praefectus castrorum*). *CIL VI 32709 a* e *XIV 4007* forniscono un pieno riscontro a questa ricostruzione: anche qui abbiamo prima l'apice (rispettivamente *centurio CCC legionis VII Geminae* e *primipilus legionis IIII Flauiae*), poi il resto della *militia* in ordine diretto.¹¹⁶ Quattro iscrizioni (*CIL XI 5935*; *XII 2234* e 2602; *AE 1990, 896*) variano leggermente lo schema espositivo: prima l'apice (rispettivamente *centurio legionis IIII Scythicae*, *centurio legionis I Germanicae*, *centurio cohortis I urbanae*, *centurio legionis V Macedonicae*), poi la descrizione cronologica di tutta la *militia* in ordine diretto, compreso l'ultimo gradino.

La condizione sociale di cinque *centuriones* su sette (*CIL II 2424* e 4461; *XIV 2989*; *AE 1913, 215* e 1935, 12) è aperta a quattro opzioni: legionari promossi dai ranghi, membri di una famiglia equestre privi del relativo censo, notabili minori, parenti di ufficiali o di veterani. La provenienza da una famiglia equestre e la personale mancanza

¹¹⁴ *AE 1935, 11* documenta che il dedicante dell'altra iscrizione, Gaius Sulpicius Africanus (il figlio, un liberto o un *cliens*?), sciolse un voto a una divinità indigena, *Nimmedus Seddiagus*.

¹¹⁵ *CIL VI 3618 trecenarius | donis donato | primo p(ilo) leg(ionis) XIV Gem(inae); VIII 2624 ex 7 | praet(oriano) p(rimus) p(ilus) praef(ectus) | [[leg(ionis) III]] Aug(ustae) Seueri(anae); X 4872 prim(us) ordo cohortium praet(oriarum) | diui Augusti prim(us) pil(us) leg(ionis) XIII Gem(inae) e 6229 7 chort(is) I praet(oriae) | [primus] pil(us) leg(ionis) XIII. Forse la medesima promozione è attestata anche da *CIL XI 6224*.*

¹¹⁶ Se qualcuno volesse pretestuosamente invocare la disposizione del testo a difesa di Dobson, si osservi che in *CIL XIV 4007* l'apice (*primipilus* della *IV Flauia*) e il primo gradino della carriera (*euocatus Augusti*) occupano la medesima riga come in *CIL II 4461 = IRC II 54*.

del relativo censo sono certe soltanto per Lucius Aemilius Paternus; infatti egli non riceve l'appellativo peculiare *ex equite Romano*, ma suo fratello, Marcus Aemilius Fraternus, ricoprì le solite cariche degli *equites* nell'ordine consueto, *praefectus fabrum tribunus militum*.¹¹⁷

Gli altri quattro possono essere *gregarii milites*, notabili minori e parenti di ufficiali o di veterani. L'individuazione certa degli individui privilegiati, che venivano direttamente insigniti degli *ordines*, dipende soprattutto dall'esplicita menzione dei legami familiari e della posizione sociale; talvolta anche l'*origo* e l'età suggeriscono tale circostanza.¹¹⁸ Il giudizio deve rimanere prudentemente sospeso in molti casi; la nomina diretta o l'ascesa dai ranghi, quando non abbiamo chiari e univoci indizi nell'uno o nell'altro senso, raggiungono pari verosimiglianza e risultano ugualmente probabili.¹¹⁹ Le iscrizioni dei *centuriones* usciti dai ranghi delle legioni omettono assai spesso tutta la *militia* come *gregarii milites* e *principales*;¹²⁰ il raggiungimento del grado in età giovanile e soprattutto il servizio prestato presso una sola legione ovvero più legioni, poiché tali circostanze caratterizzano spesso anche gli ufficiali *ex caliga*, non possono essere criteri dirimenti in favore della nomina diretta a *centurio*.¹²¹ Ciò significa che l'ingegnoso sistema di Brian Dobson e David J. Breeze, costantemente

¹¹⁷ CIL II 4460. La nomina diretta di un *eques a tribunus militum angusticlauius* trova molti paralleli dall'età augustea al regno di Adriano; qui è sufficiente fornire una ristretta selezione di esempi: CIL II 1614, 3850, 4188, 4238, 4245, 4616, 6150; III 388, 726, 8261; V 2791 e 7458; VI 1620, 3515, 33029; VIII 11114 e 11813; IX 1614, 4059, 4968; X 1685 e 6555; XI 1331, 3099, 5033; XII 1357, 1869, 2606, 2608, 3176, 3184; XIII 1900 e 5093; XIV 4239; ILS 9010 e 9406; AE 1914, 128; 1975, 353; 1976, 200; 1995, 891; 2003, 1128.

¹¹⁸ Famiglia e condizione: CIL II 2572 (figlio di un *centurio*); II² 14/1, 131 (*aedilis*); III 2055 (figlio di un *decurio coloniae*), 2914 (figlio di un *IIIuir*), 5336 (figlio di un *IIuir*), 14398 (figlio di un *primipilus*: cfr. AE 1930, 109); VI 3860 (fratello di un *eques Romanus*); VIII 2923 (figlio di un veterano *ex decurione alae*), 2968 (figlio di un *decurio coloniae*), 8934 (*adfinis* di un *procurator*); X 1202 (*IIuir*); IGLS VI 2789 (figlio di un *primus ordo*); LegioXVApo 137 (figlio di un *centurio*); AE 1913, 215 (figlio di un *praefectus castrorum* e *praefectus fabrum*); 1949, 38 (fratello del *praefectus praetorio*); 1998, 1435 (nipote e genero di un *primipilus*). Età e *origo*: CIL II² 14/2, 1033 (*domo Roma*, morto a 28 anni); III 10853 (morto a 25 anni) e 12440 (morto a 20 anni); VI 3583 (sepolto o commemorato a Roma); VIII 2869 (morto a 28 anni) e 2938 (morto a 30 anni); AE 1939, 157 (*Roma*, morto a 42 anni dopo 23 anni di servizio).

¹¹⁹ Ad esempio, CIL II 4162; II² 14/2, 1037; III 42, 102, 186, 268, 981, 1044, 1481, 1615, 1919 = 8513 = 12813, 2029, 3259, 5334, 7397, 14349³; V 7255; VI 1627; VIII 2627, 2907, 2997, 9632; X 4723; XI 1059, 5992, 6057; XII 2601; XIII 2828, 6357, 8640; IGLS VI 2781; ILTun 778–779; RIU VI 1515; AE 1973, 39; 1988, 1044; 1998, 1435.

¹²⁰ CIL II 4463 = IRC II 25 e 4514; II² 14/2, 1020; III 264–266, 771, 2834, 3557, 4060 = 10869, 6185–6186, 6766, 8097, 10224, 10888, 11031, 14214⁸, 14214¹⁰; V 906, 3374, 4378, 8275; VI 3580 a e 3634; VIII 2786, 2788, 2808, 2826, 2843, 2848, 2864–2865, 2871, 2877–2878, 2891, 2896, 2922, 2967, 3001, 18287; IX 2092; XIII 1890, 5206, 6961, 8648, 11837; XIV 2523 e 2989; GLIA I 171; IGLS XIII 1, 9188 e 9198; ILS 2638; IMS II 104; InscrAgu II 2739 e 2758 a; LegioXVApo 84 a; RIB I 200; TitAq II 499, 526, 638, 695; AE 1912, 177; 1915, 115; 1981, 158; 1991, 1543; 1997, 1303 e 1522; 1998, 1389; 2000, 615; 2001, 1650; 2006, 1480. In altre iscrizioni troviamo dettagli minuziosi, concisi riassunti o scarni accenni: CIL II 1681; III 2035, 3470, 10507, 11129, 11213, 12411, 13360, 14178; V 522, 940, 942, 7004, 7872; VI 3603 e 37264; VIII 2354, 2788, 3005, 16553; XI 390; XII 2234; XIII 1832, 6598, 6646, 6952, 7556; InscrAgu II 2744; LegioXVApo 137; RIU II 412; AE 1937, 101; 1974, 648; 1976, 540; 1985, 735.

¹²¹ CIL III 264, 771, 10224, 10888; V 940, 942, 7004, 8275; VI 3603; VIII 2848, 2871, 2896, 16553; XII 2234; XIII 1832, 6961, 7556, 11837; IGLS XIII 1, 9188 e 9198; IMS II 104; InscrAgu II 2739 e 2744; LegioXVApo 137; TitAq II 638; AE 1937, 101; 1974, 648. Cfr. anche CIL III 265, 6186, 8097, 14214¹⁰; VI 3580 e 3634; VIII 2788, 2843, 2891, 18287.

recepito dagli studi successivi, in realtà si fonda su basi molto opinabili e poco oggettive.¹²² Sextus Maesius Celsus (*CIL* XIV 2989), Lucius Terentius Rufus (*CIL* II 2424), Lucius Decrius Longinus (*AE* 1913, 215) e Gaius Sulpicius Ursulus (*AE* 1935, 12), così come Marcus Pompeius Asper (*CIL* XIV 2523), molto probabilmente erano *centuriones* provenienti dai ranghi dei legionari.

È opportuno precisare che i *centuriones ex equite Romano* godono di una fortuna eccessiva nella letteratura scientifica rispetto alle attestazioni effettive; una singolare arbitrarietà governa le identificazioni.¹²³ Nessuno degli studiosi maggiormente inclini a gonfiare questa categoria tiene conto di un bizzarro fenomeno: la condizione dei *centuriones ex equite Romano* ora verrebbe puntualmente registrata, ora sarebbe omessa e dovrebbe essere desunta dalle cariche ricoperte. Questo fatto suona strano e ha la sinistra apparenza di un ragionamento circolare: l'interpretazione del testo epigrafico dipende dal rango equestre e il rango equestre è desunto dall'interpretazione del testo epigrafico. Molte iscrizioni di ufficiali e funzionari equestri specificano espressamente il loro rango, anche se le cariche stesse bastavano a dichiararli come *equites*.¹²⁴ I casi effettivamente documentati di *centuriones ex equite Romano* sono ventidue, di cui la grande maggioranza si concentra tra la dinastia degli Antonini e la seconda metà del III secolo;¹²⁵ ma questo totale è ancora troppo alto, dal momento che i tre *centuriones ex equite Romano* provenienti dalle *cohortes praetoriae* formano un gruppo distinto e autorizzano la congettura che l'*equestris dignitas* talvolta sia stata conseguita durante la *militia*.¹²⁶

Gaius Satrius Crescens fu *centurio cohortis I praetoriae* nel 150,¹²⁷ poi *centurio* (= *primus ordo*) della *III Augusta*,¹²⁸ infine *primipilus* della medesima legione nel 162 d.C.,¹²⁹ soltanto in quell'anno egli risulta essere *equo publico ex CCC*.¹³⁰ Gnaeus

¹²² DOBSON-BREEZE (n. 106) 100–119.

¹²³ Ad esempio, cfr. VON DOMASZEWSKI (n. 2) 81 n. 2; DURRY (n. 3) 135 e n. 5, 142 n. 1; FREIS, H.: *Die cohortes urbanae* [ES 2: BJ Beih. 21]. Köln–Graz 1967, 77 e 88; DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 219 nr. 97, 221 nr. 101, 223 nr. 104, 237 nr. 118, 242 nr. 119, 252 nr. 131, 259 nr. 139, 261 nr. 142; DEVIJVER, H.: *PME* I, Leuven 1976, 235 C nr. 106; DEVIJVER, H.: *PME* II, Leuven 1977, 541 L nr. 37; DEVIJVER, H.: *PME* V, Leuven 1993, 2008 A nr. 164. La lista più attendibile, tolte le sette epigrafi di Dobson, è data da DEMOUGIN, S.: *L'ordre équestre sous les Julio-Claudiens* [CEFR 108]. Roma 1988, 386–392.

¹²⁴ Ad esempio, cfr. *CIL* II 2227; II² 14/2, 1171; III 506, 607, 1342, 1456, 1473, 1482, 8261, 12732, 14199; V 47, 4957, 6995, 7567, 7784; VI 1634, 1838, 3506, 3529, 3536, 3539; VIII 2394, 11340, 17900, 20144, 25846; IX 5362, 5832, 5835; X 1493, 1777, 6015, 6100, 6102, 7019; XI 378, 392–393, 1437, 3099, 5034, 5632, 5745, 6010, 6033, 6123; XII 1358 e 3183–3184; XIII 5007 e 11759; XIV 4239; *IAM* II 427; *ILS* 2748 e 9406; *JGRR* IV 1213; *ILTun* 720; *AE* 1927, 2; 1956, 124; 1978, 851; 1988, 854; 1993, 1285; 1995, 1021.

¹²⁵ *CIL* II² 7, 285 e 14/2, 1030; III 750 e 1480; V 7865–7866; VI 3558 e 3584; VIII 1647, 14698, 15872, 20869; IX 951; X 1127; XI 1836; *CIG* II 2803; *ILAlg* II 3, 9109; *ILS* 9188 (cfr. *CIL* VI 209 + VIII 18065 e 18317); *RIB* I 509 e III 3201; *AE* 1952, 98; 1988, 984; 2007, 1199.

¹²⁶ *CIL* X 1127 = *AE* 2008, 332; *ILS* 9188 (cfr. *CIL* VI 209 + VIII 18065 e 18317); *AE* 2007, 1199.

¹²⁷ *CIL* VI 209.

¹²⁸ *CIL* VIII 18317. Altri casi: *CIL* II 4461; III 2917, 7534, 7591, 13648 (cfr. 14187⁴); VI 3618, 32709 a, 33033; X 5064; XI 395, 2112, 5646, 6057, 7093 a; XIV 4007; *ILS* 9188; *AE* 2007, 1199. Contra DOBSON: Legionary (n. 1) 206–207: ma *AE* 1998, 1132 *hast(atus) | leg(ionis) I Ital(icae) | ex trecena(rio)* confuta decisamente la sua opinione.

¹²⁹ *CIL* VIII 18065.

¹³⁰ *ILS* 9188.

Marcus Rustius Rufinus, quando Commodo lo promosse da *centurio* pretoriano a *primipilus* della *III Gallica*, ottenne allo stesso tempo il rango equestre; la posizione dell'appellativo *ex equite Romano* e l'ordine inverso della descrizione, che altrimenti risulterebbe gratuitamente confusa e fuorviante in un punto cruciale, autorizzano soltanto questa interpretazione.¹³¹ Il confronto tra le due carriere legittima la conclusione che l'*equestris dignitas* e il *primus pilus* furono simultaneamente conferiti anche a Gaius Satrius Crescens; la sua cronologia suggerisce che la consuetudine di insignire *equo publico* un *centurio* pretoriano, quando egli era promosso a *primipilus*, sia stata introdotta sotto il regno di Antonino Pio. La carriera di Lucius Aninius Firminus, *primipilus* della *XIII Gemina ex CCC*,¹³² può avere ricalcato questo modello, ma è totalmente priva di riferimenti cronologici.¹³³ Il caso più tardo di Marcus Tillius Rufus sotto Settimio Severo rappresenta una significativa innovazione ovvero una variante già usuale; egli ricevette il rango equestre in uno stadio precedente della *militia*, quando era ancora *princeps castrorum* e *centurio trecenarius* della *cohors IIII praetoria*.¹³⁴ Pertanto anche altri *centuriones*, che sono definiti *ex equite Romano*, *eques Romanus* o *equo publico*, potrebbero avere raggiunto tale *dignitas* soltanto nel corso del loro servizio.¹³⁵

Brian Dobson sostiene l'esistenza di un *numerus primipilarius* a Roma sulla base di Tac. *Ann.* 2. 11. 1 e *numero primipilarius Aemilius*,¹³⁶ anche questa nozione deriva da Alfred von Domaszewski.¹³⁷ Il presunto *numerus primipilarius* assolve un ruolo molto importante nelle argomentazioni di Dobson circa la “Laufbahn” dei *centuriones*; ma la sua esistenza nella letteratura scientifica risale a un clamoroso abbaglio. Tacito non attribuisce mai il significato di ‘reparto’ al singolare del sostantivo *numerus*; in tutte le opere di Tacito esso assume questa accezione sempre al plurale e soltanto quattro volte (mai negli *Annales*!), per designare collettivamente sia varie unità di categorie diverse (legioni, *alae*, *cohortes*),¹³⁸ sia le *cohortes* o le *centuriae* delle legioni

¹³¹ CIL X 1127 = AE 2008, 332 Cn(aeo) Ma[rcio] | Cn(aei) f(ilio) Stel(latina) Rust[io Rufino] | praef(ecto) class(is) pr[aet(oriae) Misen(ensis)] | praef(ecto) class(is) Rau[enn(atis) proc(uratori)] | Aug(usti) prou(inciae) Syria[e Coel(es) trib(uno)] | coh(ortis) I praet(oriae) tri[b(uno) coh(ortis) XI ur] | ban(ae) trib(uno) coh(ortis) VI [uig(illum) dilect(atori) in] | Transpadan(am) p(rimo) p(ilo) [bis ab Imp(eratore) Au]gust(o) ordinib[us] adscript(o) ex] | equite Roman[o exercitato]ri equi[sum praetorianor(um)] | 7 coh(ortis) I [praet(oriae) 7 coh(ortis)] | XV ur[ban(ae)]: cfr. anche CIL IX 1582–1583 e XIV 4378. Contra PFLAUM, H.-G.: *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*. Vol. II. Paris 1960, 627 nr. 234; DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 269 nr. 154.

¹³² AE 2007, 1199.

¹³³ Le dediche all'*aquila legionis* sotto i Severi (CIL III 7591; XIII 6679, 6690, 6694, 6708, 6752, 6762; AE 1982, 849; 1988, 984; 1993, 1571) sono ben diverse anche sul piano testuale dal dono commemorativo di AE 2007, 1199 *tetrastylum | fecit | et aquilam | argenteam | posuit*.

¹³⁴ CIL X 5064.

¹³⁵ Ad esempio, CIL II 750 e VIII 20869; RIB III 3201; AE 1952, 98.

¹³⁶ DOBSON: *Primipilares* (n. 1) 6, 65–66, 76, 79, 175–176, 199, 201, 204, 208, 251, 299, 320. L'identificazione dell'*Aemilius* e *numero primipilarius* con il capuano Paullus Aemilius, *primipilus bis praefectus equitum tribunus cohortis IIII praetoriae* (CIL X 3881), è altamente plausibile.

¹³⁷ VON DOMASZEWSKI (n. 2) 116: poi anche in DURRY (n. 3) 21.

¹³⁸ Tac. *Agr.* 18. 2 e *Hist.* 1. 6. 2.

e le *centuriae* o le *turmae* degli *auxilia*.¹³⁹ Lo storiografo, per ampliare la uariatio grammaticale, usa saltuariamente una forma perifrastica di complemento partitivo, e o *ex numero* + genitivo plurale; egli la adotta soltanto negli *Annales*, dove il suo stile, per raggiungere la *grauitas*/σεμνότης, impiega sistematicamente parole, espressioni e costruzioni arcaizzanti, desuete o insolite.¹⁴⁰ *Ann.* 2. 32. 3 *quorum* [scil. *mathematicorum*] e *numero* *L. Pitunius saxo deiectus est*; 13. 29. 1 *sorte ducebantur ex numero praetorum qui praeessent*; 14. 5. 1 *duobus e numero familiarium Agrippinam comitantibus*. Quindi la perifrasi *e numero primipilarium* rappresenta semplicemente una uariatio alta della comune locuzione *e primipilaribus*, che incontriamo in *Hist.* 3. 70. 1 *Cornelius Martialem e primipilaribus ad Vitellium misit cum mandatis et questu, quod pacta turbarentur* e *Ann.* 4. 72. 1 *donec Olennius e primipilaribus, regendis Frisiis impositus, terga urorum delegit*. Nel contesto linguistico e stilistico degli *Annales* le espressioni *e numero primipilarium* ed *e primipilaribus* condividono lo scopo di elevare il termine tecnico *primipilaris*, che compare nelle epigrafi a partire dal regno di Claudio,¹⁴¹ ma hanno distinte funzioni sul piano narrativo; la forma alta fa riferimento a un personaggio positivo (un valoroso ufficiale di Germanico Cesare), mentre il tipo corrente accompagna un individuo negativo (il *praepositus gentis* responsabile della rivolta dei Frisii). L'altra occorrenza del complemento partitivo *e primipilaribus* mira soltanto alla uariatio, per sostituire l'abituale apposizione con un costruito complementare; infatti il registro stilistico delle *Historiae*, a differenza degli *Annales*, ammette il semplice *primipilaris* in quattro passi,¹⁴² riconoscendo implicitamente il suo ingresso nella lingua letteraria, dove esso colleziona due occorrenze già prima di Tacito.¹⁴³

Riepiloghiamo brevemente gli argomenti principali. Nessuna delle sette iscrizioni, su cui Brian Dobson ha fondato le sue teorie, supera una seria revisione e prova il normale passaggio dalla carriera equestre al grado di *centurio*; tale eventualità è effettivamente attestata altrove, ma ha carattere molto raro. La famosa epigrafe di Titus Pontius Sabinus documenta un caso di *gradus deiectio* e permette di chiarire altre due

¹³⁹ Tac. *Hist.* 1. 87. 1 e 2. 69. 2. Il sostantivo *numerus* ha valore letterale ('forza numerica') in *Ann.* 2. 80. 1 *in numerum legionis composuerat*.

¹⁴⁰ Tale forma del complemento partitivo (anche con la preposizione *de*) compare soprattutto nel periodo della tarda Repubblica e in età augustea, ma dopo Tiberio diventa rara: ad esempio, cfr. Cic. *Verr.* 2. 2. 29; 2. 107; 2. 123; 3. 70; 3. 224; 4. 124; 5. 121; 5. 153; *Tull.* 50; *Catil.* 4. 22; *Mur.* 69; *Font.* 12 e 16; *De orat.* 1. 168 e 2. 56; *rep.* 2. 26; *fin.* 2. 1; *off.* 3. 107; *Epist. ad fam.* 13. 6. 12; *Caes. Gall.* 3. 26. 6; 5. 23. 3; 6. 7. 7 e 32. 1; 7. 11. 8 e 83. 4; *ciu.* 1. 77. 2; 2. 7. 2 e 35. 5; 3. 4. 3 e 101. 5; *B. Alex.* 21. 4; *B. Afr.* 32. 4; *Nep. Dion.* 9. 3; *Liv.* 7. 19. 2; 9. 38. 11; 28. 39. 10; 29. 1. 3; 31. 28. 5; 33. 13. 14; 42. 51. 4; 43. 20. 3; 45. 31. 9; *Verg. Aen.* 8. 547; *Prop.* 3. 3. 37; *Ov. Ars.* 3. 447; *Met.* 4. 790–791 e 9. 71; *Val. Max.* 2. 9. 6; 5. 4. 6 ext.; 8. 14. 4 ext.; 9. 1. 2 ext.; *Sen. benef.* 6. 13. 3 ed *Epist.* 110. 1; *Colum.* 3. 16. 2; *Lucan.* 8. 231; *Frontin. Strat. praef.* 1 e 2. 10. 1. Si noti che proprio Suetonio, un contemporaneo di Tacito, concede spazio ancora maggiore a questa costruzione: *Iul.* 41. 2; *Aug.* 56. 4; *Tib.* 55; *Cl.* 11. 1 e 34. 2; *Ner.* 12. 1.

¹⁴¹ L'attestazione più antica è *CIL* III 8753 (41 d.C.): il testo è problematico, ma il terminus a quo trova una conferma approssimativa in *CIL* V 698. Cfr. inoltre *CIL* III 30; V 6969 e 7003; IX 1005; X 3757 e 5063; *AE* 1997, 397.

¹⁴² Tac. *Hist.* 1. 31. 2 e 87. 2; 2. 22. 3; 4. 15. 3.

¹⁴³ *Sen. const. sap.* 18. 4 e *Quint. Inst.* 6. 3. 92; poi in *Plin. Epist.* 10. 87. 1. Anche in questo caso Suetonio (v. n. 140) supera l'esempio di Tacito: *Tib.* 37. 3; *Cal.* 21; 35. 2; 38. 2; *Cl.* 26. 3; *Ner.* 9; *Vesp.* 1. 2. Cfr. inoltre Pseudo-Frontin. *Strat.* 4. 7. 8.

questioni, cioè la precisa valenza del vocabolo *expeditio* e la datazione dell'*expeditio Britannica* sotto Adriano. La promozione di un *centurio* a *praefectus cohortis*, *tribunus militum* o *praefectus equitum* proseguì ad avvenire anche dopo il regno di Claudio. Nelle iscrizioni dei *centuriones* e dei *primipilares* la menzione della *praefectura fabrum* non implica l'appartenenza originaria agli *equites* né costituisce un indizio di datazione alta. La figura del *centurio ex equite Romano* rappresenta un fenomeno bene attestato, ma la sua diffusione è assai meno ampia di quanto si preferisce credere oggi. Infine l'esistenza del fantomatico *numerus primipilarius* dipende esclusivamente da un madornale errore di esegesi linguistica. Dobbiamo necessariamente concludere che l'attuale dottrina sulla “Rangordnung”, nonostante il grande prestigio di Alfred von Domaszewski e di Brian Dobson, richiede una minuziosa e sistematica revisione al più presto.¹⁴⁴

Maurizio Colombo
via Timavo 15
I-00195 Roma
Maurizio70@mlink.it

¹⁴⁴ Per quanto riguarda le argomentazioni di DOBSON: Legionary (n. 1) concernenti lo *stipendium*, cfr. ora COLOMBO, M.: P. Panop. Beatty 2 e la paga dell'esercito imperiale da Cesare Augusto a Diocleziano. *AncSoc* 46 (2016) 241–290, soprattutto 269–271.

APPENDICE

LE ATTESTAZIONI EPIGRAFICHE DI BELLUM E DI EXPEDITIO IN RELAZIONE A DOMIZIANO, TRAIANO, MARCO AURELIO E LUCIO VERO

Questa raccolta non ha la pretesa di essere esaustiva; ho volontariamente omesso tutte le epigrafi, dove le integrazioni non fossero palmari e certe. In parecchi casi l'incisione dell'epigrafe cade sotto il regno successivo o risulta ancora più tarda, ma l'uso lessicale resta coerente con la data effettiva della guerra. La datazione di alcune iscrizioni rimane aperta a legittimi dubbi. Qualcosa può essere stato erroneamente escluso, qualcosa può risultare estraneo: ma i risultati complessivi, per quanto riguarda la frequenza generica dell'una o dell'altra parola, raggiungono un'attendibilità almeno approssimativa.

Domiziano

bellum: CIL II² 14/1, 124 bello Da]cico; III 4013 bello Dacico; 7397 bello Dacic[o] et bello Germanico; 10224 bello Dacico (forse Traiano); 12411 bel(lo) Dac(ico) (forse Traiano); V 3356 bello Germ(anico); VI 37298 ob bellum Germa(ni)c(um); VIII 1026 ob bellum Dacicum, ob bellum Germanicum, ob bellum Dacicum; X 135 bello Suebico it[em] [Sar]matico; XI 5992 ob bellum Dacic(um) (Traiano), ob bellum Germa(nicum) et Sarmatic(um); XII 3167 bello Dacico (forse Traiano); ILS 9200 bello Marcomannorum Quadorum Sarmatarum; LegioXVApo 136 bello Ger(manico), bello Dac(ico); IRT 545 ob] bellum Marcomannicum; AE 1969–1970, 583 bello Dacico, in bello Dacico (Traiano), bello Dacico et Parthico (Traiano); 1998, 1435 bello Germanico et Sarma[t]ico, bello Parthi(co) (Traiano).

expeditio: CIL III 6818 expedit(ione) Sueb[i]c(a) et Sarm(atica); XIV 3612 in expeditione Germanica.

bellum/expeditio: RIU Suppl. 113 bello Dacic(o), exped(itione) Germani(ca).

Traiano

bellum: CIL II 2424 bell(o) Dac(ico); III 1940 bello] Dacico; 9985 bell(o) Dac(ico); 10224 bello Dacico (forse Domiziano); 12411 bel(lo) Dac(ico) (forse Domiziano); V 546 ob bellum Parth(icum); 6977 bello Dacico; 7425 bello Suebic(o) (Nerva–Traiano); VI 3584 bello Dacico, bello Dacico; 31654 gentem Dacor(um) et Decebalum regem bello superauit; 41276 b[ello] Dac]ico item [Parthico; VIII 9990 bello Dacico; X 1202 bello Parthi(c)o; 3733 ob bellum Parthicum; XI 2112 [o]b bellum Dacic(um); 3108 bello Parthico; 5646 ob bellum Dacicum; 5696 bello Dacico; 5992 ob bellum Da-

cic(um), *ob bellum Germa(nicum) et Sarmatic(um)* (Domiziano); XII 3167 *bello Dacico* (forse Domiziano); *ILTun* 720 *bello Dac(ico)*; 778–779 *bello Germanico* (Nerva–Traiano); *IDRE* I 97 *bello D[acico]*; *IK* 13 Ephesos III 680 = *IK* 59, 124 *bello Dacico*; *IK* 17/2 Ephesos VII 2, 4112 *bello Parthico*; *AE* 1951, 52 *bello Dac(ico)*; 1962, 311 *ob bellum Armeniacum et Parthic(um)*; 1964, 192 [*ob bellu*]m *Dacicum*; 1969–1970, 583 *bello Dacico* (Domiziano), *in bello Dacico, bello Dacico et Parthico*; 1980, 496 *bello Dacico*; 1998, 1435 *bello Germanico et Sarma[t]ico* (Domiziano), *bello Parthi(co)*.

expeditio: *CIL* VI 1838 *expedition(e) Parthica*; IX 4753 *exped(itione) Dac(ica)*; X 5829 *expeditione Parthica*; XVI 160 *expeditione Dacica*; *IRC* IV 30 *expeditione Dacic(a) prima*; *IDRE* I 109 *expedit(ione) II D[acica]*; *AE* 1934, 2 *secunda expedition[e] qua uniuerſa Dacia deuicta est*; 1980, 225 *ob* [*expedit*]ionem *Dacicam*.

bellum/expeditio: *CIL* III 550 *bello Dacico, expeditionis Dacicae*.

Marco Aurelio e Lucio Vero

bellum: *CIL* III 1457 *bello Armen(iaco) et Parth(ico)*; VI 1449 *in bello Germ(anico)*; 41146 *bello Armeniaco et Parthico, bello Germanico*; VIII 17900 *bello Ger[ma]nico II*; IX 2457 *ob* [*b*]ellum [*Par*]thicum (Antonino Pio); XI 6055 *in bello German(ico)*; 7264 *bello Par(thico), bello Germanico*; *ILS* 9492 *bello P{h}artico*.

expeditio: *CIL* II² 14/2, 975 *expeditionis Germanicae secundae*; III 5937 *ab expedit(ione) Burica* (Commodo); 7505 *ex[pedi]t(ione) Orientali, item Germ(anica)*; V 2155 *exped(itionum) fel(iciu)m II et III Germ(anicarum)* (Marco Aurelio e Commodo¹⁴⁵); VI 8541 *primae et secundae expeditionis Germ(anicae) fel(icis)*; 41145 *expeditio[nis] primae* [*Germ*]anicae, *expediti[onis] Germani*][cae *Sar*]maticae; 41278 *expedit[i]one Ge[rmanica]*; VIII 12066 *in expeditione Germ(anica)*; X 408 *ex[pe]ditioni[s] Sarmaticae*; 3901 *expedit[it]ione Sarm(atica)*; 5178 *Germ[a]nicae expeditionis*; 5398 *Germ(anicae) expedit(ionis)*; XII 2718 *Parthicae expedit(ionis)*; *ILS* 8977 *expeditione Germanica, expeditione Parthica*; *ILS* 9015 e *ILTun* 1248 *ob expeditionem felicissimam Quador(um) et Marcomann(orum)*; *LegioXV*Apo 137 *in expeditionem Parthicam*; *IK* 13 Ephesos III 811 = *IK* 59, 128 *ob ex[pe]ditionem [P]arthi[cam] felicissim[a]m*; *AE* 1920, 45 *ob expeditionem Germ(anicam) et Sarm(aticam)*; 1994, 373 *expeditione Ge[rmanica]*.

bellum/expeditio: *CIL* VI 41142 *bello Armeniaco et Parthico, in ex{s}peditionem Parthicam*; *AE* 1956, 124 *bello P{h}art(hico), in procinctu Germanic(ae) expedit(ionis), in procinctu Germanico, bello Ger(manico) Sar(matico), expeditione secunda Ger(manica)*.

¹⁴⁵ Per l'identificazione molto plausibile dell'*expeditio Germanica tertia* con l'*expeditio Burica* e la sua datazione al 182/183, cfr. ora DIETZ, K.: Zum Ende der Markomannenkriege: die expeditio Germanica tertia. In FRIESINGER, H. – TEJRAL, J. – STUPPNER, A. (Hrsgg.): *Markomannenkriege. Ursache und Wirkungen*. Brno 1994, 7–15.